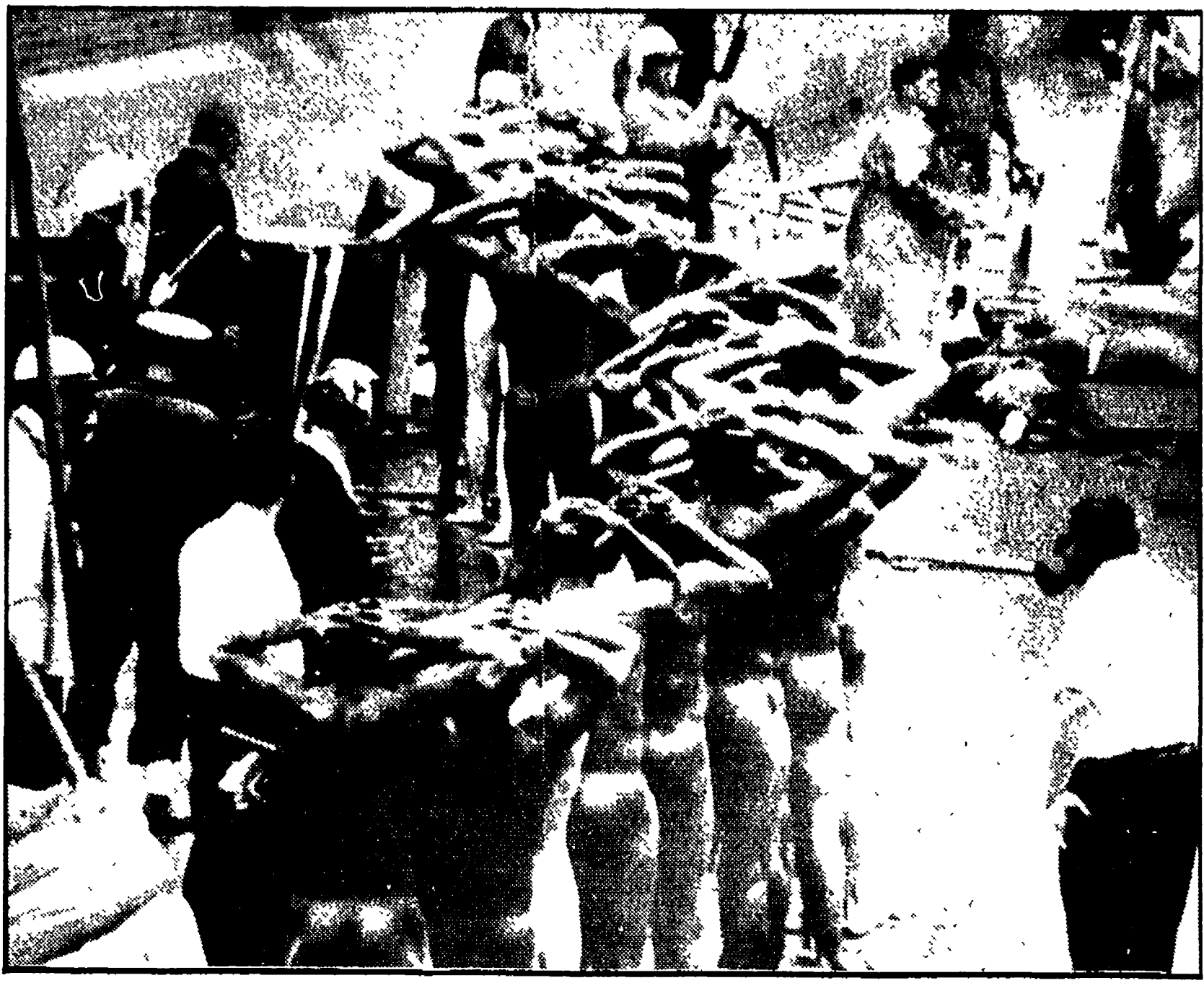


Attica: una strage del razzismo USA



ATTICA — Nel cortile del carcere, dopo la sanguinosa sparatoria: i detenuti sfilano nudi, un'immagine che ricorda i campi nazisti

Sconvolgenti risultati della Commissione statale d'inchiesta

FURONO UCCISI FREDDAMENTE OSTAGGI E DETENUTI INERMI

Dura accusa alle responsabilità del governatore Nelson Rockefeller e del direttore del penitenziario — Un eccidio indiscriminato — I motivi della rivolta non furono un complotto ma le atroci condizioni di vita nella prigione — «Tutto è rimasto come allora»

Nostro servizio
ATTICA (USA). 13
Ad eccezione dei massacri di pellirosse compiuti alla fine del secolo scorso, l'assalto della polizia statale che concluse i quattro giorni di rivolta nel penitenziario di Attica è stato — dal tempo della guerra civile — «il più sanguinoso scontro fra americani». Ed è stato un crimine, premeditato e freddamente eseguito, che si poteva evitare: lo si afferma nel rapporto conclusivo di 550 pagine, corredato da foto e pellicole cinematografiche, redatto dalla commissione d'inchiesta nominata dallo stato di New York per far luce su quel sanguinoso fatto. Il penitenziario di Attica si trova infatti nello stato di New York, al confine col Canada: un anno fa, come si ricorderà, una rivolta dei detenuti venne stroncata nel sangue e 43 fra prigionieri e ostaggi furono trucidati dalla polizia.

per domare la rivolta — rivela la commissione era composta da 21 uomini delle forze militari e da un numero imprecisato di guardie carcerarie non autorizzate a partecipare all'operazione, tutte armate di fucili e pistole di grosso calibro. In totale i colpi sparati furono non meno di 2.200 contro 1.200 detenuti che trattenevano come ostaggi 38 guardie in un unico cortile «ci fu chiarito», afferma la relazione — una sparatoria indiscriminata per iniziativa di uomini che non tenevano in alcun conto la vita dei detenuti».

Non vi sono state vittime
FORTE SCOSSA SISMICA AVVERTITA IN GRECIA
ATENE, 13
Una scossa tellurica di intensità pari all'ottavo grado della scala Mercalli è stata avvertita oggi in Grecia. L'epicentro si troverebbe a 105 chilometri a sud-ovest di Atene, nel mare Jonio. Gli edifici della capitale greca sono stati scossi e la popolazione si è riversata in strada in preda al panico. Secondo notizie giunte dalle diverse province greche interessate al fenomeno, i danni materiali sarebbero di scarsa importanza e non sono segnalate vittime umane.

Ha donato l'industria ai 1400 lavoratori
Un magnate tedesco si fa autocritico
NORIMBERGA, 13
«E' normale che una sola persona intaschi una somma quattro volte superiore a un'altra per lo stesso lavoro». Con questa frase un industriale noto come il magnate della tecnica fotografica Hans Heinz Post di Norimberga ha annunciato una decisione quanto meno singolare nel suo ambiente: l'otto ottobre prossimo egli donerà il suo complesso industriale ai 1400 operai e impiegati che vi lavorano e che quindi non saranno più «suoi» dipendenti. La relazione è stata pubblicata in un numero di questi ultimi saranno informati nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dello statuto della nuova azienda la quale sarà affidata alla gestione comune, al cento per cento.

Mario Gargano coinvolto nel clamoroso tentativo di truffa Telefonate registrate all'«Appia» hanno tradito il neo deputato dc

Il parlamentare avrebbe assicurato, nel corso di una conversazione col titolare della società, «alte protezioni» per la riapertura dello stabilimento — E' stato lui a presentare i tre truffatori ai dirigenti dell'azienda di acque

L'ultimo personaggio della lunga «galleria» di notabili dc implicati in scandali è Mario Gargano, neo deputato dello «scudo crociato», consigliere provinciale, già assessore alla Provincia di Roma; è lui il parlamentare dc coinvolto nel tentativo di truffa ai danni dell'«Acqua Appia», il personaggio influente che avrebbe pretendevano trenta milioni dall'«Appia» in cambio della loro «protezione».

Campagna elettorale a tavola



Mario Gargano

Mario Gargano, il deputato dc coinvolto nel tentativo di truffa contro l'«Appia» inizia la sua campagna elettorale come braccio destro dell'attuale segretario della Dc romana, nonché presidente dell'azienda tranviaria romana e della giunta provinciale, Giorgio La Morgia. Almeno fino alle recenti elezioni politiche, prima che venisse eletto deputato, Gargano è stato anche a capo dell'ufficio stampa dell'APAC.

costanza si faceva forte per convincere i dirigenti della ditta romana a sborsare i trenta milioni. E' lo stesso Gargano ad ammetterlo in una sua dichiarazione resa nota ieri sera: «Sono stato reiteratamente sollecitato dal commendatore Costantini, della società «Appia», ad interessarmi alle traversie dell'azienda», dice, in sostanza, il notabile dc. «Ho assicurato il mio interessamento quale deputato del Lazio...» precisa quindi Gargano che ammette anche di aver avuto rapporti con i Rinaldi, «rapporti — come dice lui stesso — di natura politica nella recente consultazione elettorale». Infine Gargano afferma di non conoscere la società DAS, l'organizzazione cioè dei tre truffatori arrestati.

Genova: la vecchia nave era assicurata per 13 miliardi

DOLOSO IL FUOCO CHE DEVASTÒ IL TRANSATLANTICO DI LAURO

Il PM De Fenizio ha elevato accusa «contro ignoti» — L'incendio avvenne nel porto ligure il 19 maggio scorso — Gli operai avevano già segnalato le condizioni di pericolo a bordo

GENOVA, 13.
«Incendio doloso con pericolo di affondamento della nave». Questa l'accusa a carico di ignoti, con la quale il P.M. dottor De Fenizio ha concluso, oggi, l'istruttoria sommaria sul drammatico incendio, fortunatamente senza vittime umane, che si sviluppò a bordo del transatlantico «Achille Lauro» il pomeriggio del 19 maggio scorso. La nave era giunta per lavori nel cantiere di Genova a Calata delle Grazie il marzo scorso. Proveniva da Fremantle, da cui ha rubricato il reato a carico di ignoti, trasmettendo gli atti al vaglio del giudice istruttore per una più minuziosa indagine formale? A quanto si è saputo l'accusa contro ignoti si basa sui risultati della perizia ordinata dallo stesso PM e affidata agli ingegneri Giacomelli e Zampa e al geometra Ferrari. I tecnici, con un loro esperimento abbastanza semplice hanno accertato che i materassi di gomma pluma, dai quali sarebbe partito il focolaio di incendio più intenso sviluppatosi sopra gli alloggi ufficiali sul ponte di poppa, non possono assolutamente sprigionare fiamme se non a contatto di un'altra fiamma. Una cicca sul materasso di gomma pluma — hanno stabilito i periti — o qualsiasi altra brace provoca la combustione lenta, ma senza fiamma del materiale gommato che, invece, a contatto con la fiamma, divampa in un attimo.

In Francia dopo le vacanze
Muore in incidente stradale il nipote di Alcide De Gasperi

PARIGI, 13
E' morto a venticinque anni un tremendo incidente stradale, Giorgio Catti De Gasperi nipote del defunto leader dc, Alcide De Gasperi. Il giovane, studente della Facoltà di economia e commercio di Roma, ha perso la vita mentre in motocicletta ritornava dopo le vacanze da un lungo giro in Inghilterra, e in Francia: ieri sera sull'autostrada Parigi-Lione a circa venti chilometri dal centro di Puilly en Auxois, la «Guzzi 750» sulla quale viaggiava solo è andata a cozzare contro la parte posteriore di una roulotte in marcia. Un guscio ai freni o una fatale disattenzione dello sventurato giovane devono essere state le cause della sciagura.

Da gennaio ad agosto
Solo 8 casi di polio ma occorre insistere nella vaccinazione

Nei primi otto mesi del corrente anno si sono verificati in Italia solo 8 casi di poliomyelite «anteriore acuta», contro i venti casi verificatisi nel 1971 ed i 58 nel 1970. Lo rende noto un comunicato del ministero della sanità, che afferma, tra l'altro che tale andamento è certamente soddisfacente, sta a dimostrare l'adesione finora data dalla popolazione al trattamento vaccinale.

Marea di... monete d'oro sulla spiaggia a Messina

MESSINA, 13
La spiaggia di Messina si è trasformata in un piccolo Eldorado: centinaia di persone si selacciano, anche di notte, il breve tratto di mare che fronteggia il tronc finale di viale Europa dove un pescatore, nel puntare la canna nella sabbia, ha trovato una moneta d'oro zecchino. Incursione, l'uomo ha continuato a scavare ed altre monete sono spuntate fuori dalla sabbia e dall'acqua: sono tutte coniate verso la metà del 700 nel Regno di Spagna, e di peso variabile tra i 6 e i 12 grammi.

A 2 giorni dal nubifragio abbattutosi in provincia di Lecce
Gallipoli: ancora senza casa centinaia di famiglie povere

Lecce, 13. — In giro per le vuzze umide e contorte di Gallipoli vecchia, un giorno dopo il disastro: ma terreno ad asciugare al sole assai sottile. Sotto la pioggia scrosciante è crollato perfino il costone nord dell'antico castello angioino che, nonostante l'incursione degli organi preposti alla tutela e alla salvaguardia, era riuscito a sfidare le intemperie di cinque secoli. Ma tuttavia ciò che è accaduto a Gallipoli non costituisce purtroppo nulla di eccezionale: nel senso, cioè, che se come quelle che abbiamo riferito si ripetono puntualmente ogni anno. L'altro ieri, sul litorale «Gondar» squassato dalla mareggiata, oggi a ridosso del rivellino sommerso dal nubifragio, la gente povera di Gallipoli — famiglie di pescatori, di manovali, di disoccupati — è costretta sempre a fuggire dai bassi, dagli squallidi tuguri ricavati molto spesso al di sotto del livello stradale, dove cinque o sei o perfino otto persone si contengono pochi metri di spazio in una promiscuità indocorosa e avvilente.

Sono antichi «pezzi» del Regno di Spagna

MESSINA, 13
La spiaggia di Messina si è trasformata in un piccolo Eldorado: centinaia di persone si selacciano, anche di notte, il breve tratto di mare che fronteggia il tronc finale di viale Europa dove un pescatore, nel puntare la canna nella sabbia, ha trovato una moneta d'oro zecchino. Incursione, l'uomo ha continuato a scavare ed altre monete sono spuntate fuori dalla sabbia e dall'acqua: sono tutte coniate verso la metà del 700 nel Regno di Spagna, e di peso variabile tra i 6 e i 12 grammi.

Dal nostro inviato
GALLIPOLI (Lecce), 13.

In giro per le vuzze umide e contorte di Gallipoli vecchia, un giorno dopo il disastro: ma terreno ad asciugare al sole assai sottile. Sotto la pioggia scrosciante è crollato perfino il costone nord dell'antico castello angioino che, nonostante l'incursione degli organi preposti alla tutela e alla salvaguardia, era riuscito a sfidare le intemperie di cinque secoli. Ma tuttavia ciò che è accaduto a Gallipoli non costituisce purtroppo nulla di eccezionale: nel senso, cioè, che se come quelle che abbiamo riferito si ripetono puntualmente ogni anno. L'altro ieri, sul litorale «Gondar» squassato dalla mareggiata, oggi a ridosso del rivellino sommerso dal nubifragio, la gente povera di Gallipoli — famiglie di pescatori, di manovali, di disoccupati — è costretta sempre a fuggire dai bassi, dagli squallidi tuguri ricavati molto spesso al di sotto del livello stradale, dove cinque o sei o perfino otto persone si contengono pochi metri di spazio in una promiscuità indocorosa e avvilente.

Ha donato l'industria ai 1400 lavoratori

NORIMBERGA, 13
«E' normale che una sola persona intaschi una somma quattro volte superiore a un'altra per lo stesso lavoro». Con questa frase un industriale noto come il magnate della tecnica fotografica Hans Heinz Post di Norimberga ha annunciato una decisione quanto meno singolare nel suo ambiente: l'otto ottobre prossimo egli donerà il suo complesso industriale ai 1400 operai e impiegati che vi lavorano e che quindi non saranno più «suoi» dipendenti. La relazione è stata pubblicata in un numero di questi ultimi saranno informati nel corso di una riunione del consiglio di amministrazione dello statuto della nuova azienda la quale sarà affidata alla gestione comune, al cento per cento.

Impegno dell'amministrazione di sinistra per risolvere i gravi problemi della città

Lecce, 13. — In giro per le vuzze umide e contorte di Gallipoli vecchia, un giorno dopo il disastro: ma terreno ad asciugare al sole assai sottile. Sotto la pioggia scrosciante è crollato perfino il costone nord dell'antico castello angioino che, nonostante l'incursione degli organi preposti alla tutela e alla salvaguardia, era riuscito a sfidare le intemperie di cinque secoli. Ma tuttavia ciò che è accaduto a Gallipoli non costituisce purtroppo nulla di eccezionale: nel senso, cioè, che se come quelle che abbiamo riferito si ripetono puntualmente ogni anno. L'altro ieri, sul litorale «Gondar» squassato dalla mareggiata, oggi a ridosso del rivellino sommerso dal nubifragio, la gente povera di Gallipoli — famiglie di pescatori, di manovali, di disoccupati — è costretta sempre a fuggire dai bassi, dagli squallidi tuguri ricavati molto spesso al di sotto del livello stradale, dove cinque o sei o perfino otto persone si contengono pochi metri di spazio in una promiscuità indocorosa e avvilente.

MAMME!
per gli studi dei vostri figli scegliete la
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL
"COLLEGIO G. PASCOLI" di Cesenatico
Per informazioni
Tel. (0547) 80.236 - CESENATICO
Tel. (051) 474.783 - BOLOGNA
Tel. (031) 322.876 - MILANO

LOTTERIA di MERANO
estrazione 24 SETTEMBRE